

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto ___Riva Marco Angelo_____

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: 8702 _Progetto di "Realizzazione nuovi Clusters nella Centrale di Stoccaggio Gas di Sergnano". Prevede la realizzazione di n° 38 nuovi pozzi e dei relativi collegamenti alla centrale di stoccaggio esistente, da ubicarsi nei comuni di Sergnano e Ricengo (CR). ___

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale

Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE _____ Vedi allegato _____

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - CONTRODEDUZIONI_Riva_Settembre_2023.pdf

Sernano, li 20/09/2023

Il/La dichiarante



Osservazioni Riva 1 (STUDIO QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI): Cap. 3.1 (0193-00-BFRV-12881)

OSSERVAZIONE: il PMA non considera il comparto acque (componenti ambientali considerate nel PMA: atmosfera, rumore, rifiuti), né superficiali né sotterranee., secondo l'estensore del PMA dal SIA si evince che solo le componenti scelte (e quindi non le acque) sono quelle maggiormente impattate.

Alla luce della tipologia di progetto, che prevede la perforazione del terreno e l'intercetto di numerose falde acquifere, superficiali e meno superficiali, oltre che la traslocazione di alcuni corpi idrici minori, e il rischio di sversamenti accidentali di sostanze liquide, si ritiene fondamentale prevedere piano di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee, come peraltro previsto dalla normativa Nazionale e Regionale.

A titolo informativo e non esaustivo si riporta quanto contenuto nelle "Linee guida" che ARPA Lombardia ha sviluppato: "Criteri per la predisposizione e la valutazione dei Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Acque superficiali e sotterranee (18 ottobre 2017)", che in merito al PMA da prevedere per i progetti del settore estrattivo recitano quanto segue:

Omissis....

INTEGRAZIONE: L'oggetto di tale richiesta risulta essere la medesima delle richieste 10.1 del MASE Commissione Tecnica PNRR – PNIEC, oggetto del relativo paragrafo 2.40 di cui al Volume 1, e della richiesta 12.a della Regione Lombardia, oggetto del relativo paragrafo 3.25 di cui al Volume 1 cui si rimanda per dettagli.

CONTRODEDUZIONI: sebbene il nuovo PMA recepisca le indicazioni normative per la valutazione degli impatti di un'opera, è necessario evidenziare come per quanto riguarda le caratteristiche delle acque superficiali non siano presi in considerazione gli EQB (Elementi di Qualità Biologica) che sono predittivi per individuare eventi avversi ed inquinanti. Non PMA non si prevede quindi il monitoraggio né della fauna macrobentonica e di conseguenza dell'applicazione dell'indice STAR_ICMi, così come della comunità diatomica (ICMi) o macrofittica (IBMR). Tali indicatori biologici riescono a registrare una situazione di alterazione dovuta a fattori di criticità cronica, che le semplici analisi delle acque non possono identificare se non vengono intercettati al momento. Anche per quanto riguarda lo studio dei sedimenti, non si prevede alcuna valutazione dello stato dei sedimenti del reticolo idrico, parametro invece di estrema importanza.

Si richiede quindi di integrare ulteriormente il PMA con l'applicazione degli EQB più significativi nel caso in oggetto, oltre che analisi dei sedimenti nel reticolo interessato dalle opere, come peraltro disciplinato del DL 152/06 e dal già citato documento "Criteri per la predisposizione e la valutazione dei Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Acque superficiali e sotterranee".

Osservazioni Riva 2 (INTEGRAZIONE PMA CON MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE): Cap. 3.2 (0193-00-BFRV-12881)

OSSERVAZIONE: Nel rapporto ambientale del SIA si fa riferimento ai piezometri di STOGIT per il monitoraggio delle acque di falda della centrale di compressione, ma non c'è evidenza di alcun piezometro o monitoraggio per i clusters di nuova realizzazione. Così come nel PMA non si prevede la predisposizione di un Piano di monitoraggio ambientale che preveda la posa dei piezometri ad hoc per la valutazione degli eventuali impatti dell'opera sulla falda (già interessata da superamenti dei limiti per alcune sostanze inquinanti e per questo oggetto di monitoraggio in essere per la centrale di stoccaggio. Dal momento in cui un eventuale monitoraggio in essere non è stato studiato per la valutazione di un nuovo progetto in esame e quindi si ritiene naturale conseguenza l'approntare un piano di monitoraggio ad hoc. Si ribadisce pertanto che sia necessario integrare il SIA con la proposta di PMA per quanto riguarda le acque sotterranee.

INTEGRAZIONE: L'oggetto di tale richiesta risulta essere in parte corrispondente con le richieste 10.1.2 del MASE Commissione Tecnica PNRR – PNIEC, oggetto del relativo paragrafo 2.40 di cui al Volume 1, e in parte corrispondente con la richiesta 12.a della Regione Lombardia, oggetto del relativo paragrafo 3.25 di cui al Volume 1 cui si rimanda per dettagli. La stessa è stata integrata in maniera tale da rispondere anche a questa richiesta.

CONTRODEDUZIONE: Sebbene nel nuovo PMA siano indicati precisamente i punti di monitoraggio per le emissioni sonore, per quanto riguarda il comparto idrico sotterraneo (acque di falda) non si specifica l'ubicazione di alcun punto di monitoraggio (piezometro), spostando la determinazione della rete di monitoraggio solo in seguito alle indagini sulle "rocce e terre da scavo" (paragrafo 2.40 del documento - 0193-00-BFRV-12817 – Piano di Monitoraggio Ambientale).

Si ribadisce che anche allo stato attuale sono note le caratteristiche pedologiche del sito di intervento (vista anche la tipologia di opera, strettamente correlata alle caratteristiche del suolo e del sottosuolo) e pertanto non è pertinente il rimandare la definizione del PMA ad un secondo momento. Si ricorda come le analisi delle rocce e terre da scavo di fatto siano previste nella fase di cantiere, mentre nel PMA è chiaramente indicato che anche per quanto riguarda la fase ante operam la rete dei piezometri verrà posizionata solo dopo le analisi delle rocce e terre da scavo. Per quanto possano essere considerate azioni prodromiche alle attività di cantiere, anche eventuali limitati scavi devono essere considerati non tanto ante operam, bensì di cantiere. Si richiede quindi che il PMA per le acque di falda sia integrato con l'indicazione dell'ubicazione de piezometri della rete di monitoraggio ante operam, cantiere e post operam, secondo i citati capitoli 6.1 e 6.4 dele "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)".

Si richiede inoltre che la posa dei piezometri non sia solo per il rilevamento delle acque di falda profonda, bensì per il rilevamento anche delle falde più superficiali, più interessate da eventuali alterazioni indotte sia dalle attività di cantiere che di esercizio.

Osservazioni Riva 8 (VALUTAZIONE SULLE PRESENZE FLORISTICHE E FAUNISTICHE) : cap. 3.8 (0193-00-BFRV-12881)

OSSERVAZIONE: sempre in merito agli studi ambientali presenti nel SIA, si ribadisce che senza una valutazione di dettaglio sulle presenze floristiche e faunistiche, soprattutto quelle importanti dal punto di vista conservazionistico, ogni tipologia di impatti viene di fatto sottostimata o risulta inconsistente. Per alcuni gruppi faunistici, come per esempio per la fauna ittica, si rileva come le informazioni siano approssimative, includendo specie che ecologicamente non possono essere presenti nell'area.

Inoltre non si considerano con un'attenzione maggiore le specie a maggior tutela e la cui conservazione è a rischio. Non si fa riferimento alle liste IUCN sulle endangered species, sulle liste rosse nazionali e unionali, agli allegati II e IV della 92/43/CEE (Direttiva Habitat) a cui numerose sono le specie presenti nell'area che vi appartengono.

In generale quindi, per quanto riguarda la descrizione delle componenti ecologiche (ecosistemi, fauna, flora) del sito di interesse, sarebbe opportuno effettuare studi di settore affidando incarichi a professionisti (naturalisti, biologi, agronomi, forestali etc) e non eseguire una mera ricognizione bibliografica delle emergenze ambientali eventualmente presenti.

INTEGRAZIONE: Nell'ambito del Volume 1 di risposta alla richiesta di integrazione del 02/05/2023 della Commissione Tecnica PNRR – PNIEC del MASE e agli altri Enti (Regione, Provincia, Comune, Parco Regionale del Serio) vengono allegati una serie di studi specialistici cui si rimanda per dettagli:

- Allegato 8: Studio faunistico di dettaglio;
- Allegato 10. Censimento formazioni vegetali;
- Allegato 12: Impatti sulle connessioni ecologiche;
- Allegato 13: Monitoraggio e controllo delle specie alloctone vegetali.

CONTRODEDUZIONI: Nello studio faunistico sono trattati i seguenti gruppi faunistici:

- Erpetofauna (anfibi e rettili);
- uccelli;
- mammiferi (tra cui chiroterri);

nello studio integrativo (all. 8: Studio faunistico di dettaglio – doc 0193-00-BFRF-30001) si riportano i risultati degli studi faunistici effettuati in due settimane consecutive (16-17 e 22-23 giugno 2023) nel periodo primaverile del 2023. Sono state effettuate quindi 2 campagne di campo in cui si sono intercettate alcune specie appartenenti ai gruppi faunistici di cui sopra, ma è evidente come i dati riportati siano parziali e limitati nel tempo e nei luoghi direttamente interessati dal cantiere. Il periodo in sono state condotte le osservazioni, ad esempio per quanto riguarda l'avifauna, è successivo al periodo della nidificazione di molti uccelli e palesemente inadatto per l'individuazione di specie migratorie ed in generale per la definizione di dettaglio dell'avifauna. Analoghe considerazioni si avanzano in merito alle altre componenti faunistiche. Si evidenzia che il monitoraggio faunistico è stato condotto anche attraverso l'utilizzo di fototrappole, lasciate in opera nel periodo compreso tra le due campagne di rilevamento faunistico (ovvero per un periodo di 5 giorni nella seconda metà di giugno 2023). Chiaro che anche in questo caso, sebbene il contesto di riferimento non sia di particolare pregio, non sarebbe comunque possibile intercettare eventuali specie la cui ecologia per esempio preveda passaggi nell'area di interesse in stagionalità differenti rispetto al momento in cui sono state effettuate le osservazioni. Un ulteriore aspetto che lascia perplessi è l'ammissione che due delle fototrappole sono state rubate, e per questo motivo non sono presenti dati relativi ai due punti di osservazione. Non si ritiene corretto che un evento avverso, per quanto antipatico, determini una mancanza di dati. Di fatto l'interpretazione che lo scrivente dà, è quella che non sono stati effettuati rilevamenti nei due siti in cui erano posizionate le fototrappole. Infine, non si fa menzione, nello studio faunistico di dettaglio, della comunità ittica eventualmente residente. ancora una volta sono state riportate specie potenzialmente presenti nell'area vasta, ma che per loro ecologia non possono essere presenti nel reticolo idrico conterminante ai siti di intervento.

In definitiva, si chiede che nello studio di dettaglio vengano effettivamente riportate osservazioni significative, non parziali e localizzate nei siti e nei tempi, e che i gruppi faunistici indagati comprendano anche la fauna ittica, comunque presente nell'area e direttamente interessata da eventuali eventi negativi. Tali informazioni sono considerate necessarie ed irrinunciabili per una corretta descrizione dello stato di fatto e dunque per una strutturazione del PMA conseguente. Come riportato nelle altre osservazioni, il PMA è carente di alcuni parametri, solo parzialmente previsti dalle integrazioni pubblicate dal proponente